



## **Il castello. Un progetto di educazione al patrimonio storico nel comune di Medicina**

**Laura Fabbri**

*Istituto Comprensivo Statale di Medicina (Bo)*

### **Riassunto**

Il contributo verte sul percorso educativo e didattico rivolto ai bambini di 4 anni della sezione Gialla della scuola dell'Infanzia Ludovico Calza di Medicina, durante l'anno scolastico 2014-2015. Da anni nell'Istituto Comprensivo Statale di Medicina si propone un progetto verticale chiamato "Io e il mio paese", che ha come obiettivi la conoscenza del territorio locale e la collaborazione con le agenzie educative di cui dispone, per la promozione di un senso di identità, di appartenenza ad una comunità e di tutela dei beni culturali e ambientali presenti. Il percorso prende le mosse dalla rievocazione storica dell'imperatore Barbarossa, che nel suo intreccio tra storia e leggenda, continua a suscitare emozioni e ad alimentare la curiosità e l'immaginario dei più piccoli. Questa festa medievale, a cui tutta la comunità partecipa, ci fornisce l'occasione per parlare del castello, luogo magico, affascinante e misterioso, presente in molte fiabe e ricco di spunti da approfondire.

Parole chiave: Passato; Tracce; Esperienza; Ricerca; Scoperta

### **Abstract**

The contribution focuses on the educational and didactic project which involved 4-year-old children of the Yellow class of the Ludovico Calza nursery school, in Medicina, during the 2014-2015 school year. For years, the Comprehensive State School of Medicina has been proposing a vertical project called "My country and I", which considers as its main objective the knowledge of the territory and the collaboration with the local educational agencies for the promotion of a sense of identity, of belonging within a community and for the protection of the cultural and environmental assets present. The starting point of our project is the historical re-enactment of the emperor Barbarossa who, intertwining history and legend, continues to raise emotions and to feed the curiosity and imagination of the little ones. This medieval festival, gathering the whole community, provides us with the opportunity to talk about the castle, a magical, fascinating and mysterious place, present in many fairy tales, which offers many ideas to work on.

Keywords: Past; Tracks; Experience; Research; Discovery

ISSN 2704-8217

doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/18428>

Copyright © 2023 the authors

This work is licensed under the Creative Commons BY License

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

## ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

Quando si inizia a pensare e poi a scrivere una progettazione, si dovrebbe sempre partire dalle caratteristiche dei bambini che si hanno di fronte, dalle loro esigenze e dai loro interessi che, come ci insegna Loris Malaguzzi, possono essere intercettati solo attraverso un costante ascolto attivo e un'attenta osservazione delle loro dinamiche relazionali. Non è stato difficile per noi insegnanti capire quale fosse l'argomento principe durante i primi giorni di scuola, ovvero il castello, perché la festa del Barbarossa, che avviene a settembre, poco prima dell'inizio dell'anno scolastico, con la ricostruzione delle torri e delle porte di Medicina e la sfilata in costume, colpisce inevitabilmente l'immaginario dei bambini della nostra scuola e fornisce, ricorsivamente, lo spunto per conversazioni, attività e giochi spontanei. È stato proprio dall'osservazione dei giochi dei bambini e dalle domande che ci venivano rivolte che abbiamo pensato di incentrare la programmazione didattica annuale sul castello e le sue caratteristiche. Progettare significa anche avere come punti di riferimento ineludibili la normativa nazionale e internazionale, le Indicazioni Nazionali e il Ptof dell'istituzione di appartenenza che, come documento di identità di quella specifica scuola ed espressione della sua *mission* e della sua *vision*, deve fungere da guida. Nel Ptof del nostro Istituto Comprensivo si legge che la scuola intende "rimanere in sinergia con il territorio, mantenendo la collaborazione con la comunità e ponendo attenzione alla tutela del patrimonio ambientale, storico e culturale" (Ptof Istituto Comprensivo di Medicina triennio 19-22, p.14) e ancora "il nostro Istituto organizza attività a carattere antropologico e/o ambientale di diverso genere: - esperienze di osservazione diretta e di ricerca, per avvicinare gli alunni agli aspetti paesaggistici, storici, antropologici e scientifici del territorio; - percorsi di approfondimento storico-sociale relativi a tematiche più generali, per tentare di comprendere la complessità del mondo attuale quale prodotto degli eventi e dei fenomeni del passato". (Ptof Istituto Comprensivo di Medicina triennio 19-22, p.106).

Questo ritorno al passato, come matrice di ciò che siamo oggi, è presente anche nelle Indicazioni Nazionali, soprattutto nel campo di esperienza "Il sé e l'altro" che diviene "l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni, trovano una prima palestra per essere guidati e affrontati correttamente" (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, p. 25). Il bambino della scuola dell'infanzia "partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza,

ma si apre al confronto con altre culture e costumi” (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, p. 25) e in una realtà complessa come quella odierna, dove coesistono etnie e culture diverse, occorre attraverso percorsi mirati, creare “lo sfondo integratore su cui imbastire e costruire una nuova appartenenza, che non annulli le diversità e le peculiarità di origine, ma le faccia concorrere a progettare e pianificare il futuro, superando incomprensioni e ostilità” (Borghi & Dondarini, 2019, p. 11).

“Un’attenzione particolare merita l’introduzione dell’educazione civica nella scuola dell’infanzia, prevista dalla Legge n.92/2019, con l’avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni” (D.M.35/2020 Allegato A Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, p.5).

Nella scuola dell’infanzia l’approccio alla storia parte sempre da quella più vicina al bambino, è un approccio esperienziale, laboratoriale, operativo (Dewey, 1949), che si avvale della consultazione delle fonti e dei reperti, è un approccio ludico e attivo che, attraverso la varietà di stimoli e mediatori (Gardner, 1994), cerca di alimentare la curiosità e la motivazione, il confronto, la ricerca delle cause dei fatti passati, la formulazione di ipotesi. Attraverso questa metodologia si cerca di sviluppare il pensiero critico, deduttivo, divergente, di avvicinare il bambino allo spirito dello storico che, come il detective, cerca di ricostruire i fatti accaduti, interpretando le tracce rimaste e interrogando testimoni.

## **IL PERCORSO**

Il castello è per eccellenza luogo dell’immaginario infantile, ambientazione di moltissime fiabe, rifugio per fantasmi, fattucchiere, nobildonne e cavalieri. Il

castello è però anche un luogo fisico con una propria struttura architettonica, un microcosmo, un ambiente di vita dove ognuno ha il suo compito. Da questo tema, così caro ai bambini, si ricavano spunti di indagine che partono dall'esperienza diretta, dalla consultazione di documenti, dall'ascolto di testimonianze, dalla visita ad un vero castello. Questi aspetti non impoveriscono il fascino e il mistero legato a questo luogo, ma al contrario lo arricchiscono. Durante i primi giorni di scuola si parla molto della festa del Barbarossa, della figura dell'imperatore e della presenza anche qui a Medicina di un castello, che alimenta immediatamente ipotesi su come potesse essere e che i bambini provano a riprodurre con i loro disegni e le loro costruzioni. Inoltre, l'angolo del castello in legno, presente nella nostra sezione, e fino ad allora considerato quasi un inutile soprammobile, diviene oggetto di un crescente interesse.



*Fig. 1-Realizzazione delle mura di un castello con le costruzioni*

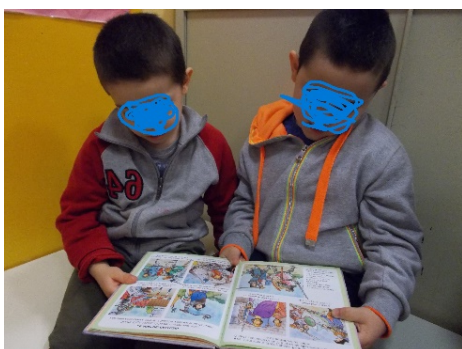


*Fig. 2-Giochi nell'angolo del castello*

Per dare maggior senso al percorso e creare aspettativa nei bambini noi insegnanti ci inventiamo un personaggio mediatore, Giullarino, un pupazzo di lana rossa che porta con sé una lettera, una spada, uno scudo e due libri sui castelli, immediatamente sfogliati dai bambini.



*Fig. 3- Alcuni albi illustrati consultati*



*Fig. 4 - I bambini sfogliano liberamente i libri a disposizione*

Dopo questo incipit, che già ci fornisce alcune suggestioni generali su abitanti e caratteristiche dei castelli, ci rechiamo in visita al museo civico di Medicina, per trovare tracce del castello del nostro paese e capire se ci possono essere altri castelli nelle campagne circostanti. Ci viene mostrata una fotografia aerea di un rialzo di terreno, la motta, su cui sono ancora visibili tracce di fortificazioni in legno. Ci viene spiegato che i primi castelli erano roccaforti simili a fortini, con funzioni difensive e possiamo notare il plastico di un villaggio rurale, che potrebbe aiutarci a capire come erano i primi insediamenti urbani nelle nostre campagne.



*Fig. 5 -Fotografia di un antico fortino vista dall'alto, Museo Civico di Medicina*



*Fig.6 -Plastico dei primi insediamenti abitativi in località Galisano, Museo Civico di Medicina*



*Fig. 7-Palla di catapulta rinvenuta in via Libertà, Museo Civico di Medicina*

Tornati a scuola ogni bambino realizza il suo fortino in legno con le stecche del gelato.



*Fig.8- Prima torre difensiva in legno*

Attraverso fotografie di castelli reali cerchiamo di capire l'evoluzione del castello, il suo ingrandirsi, la sostituzione del legno con la pietra. Osserviamo fotografie di castelli sparsi in tutta Europa e, attraverso le immagini mostrate, individuiamo gli elementi principali dei castelli: il mastio, nucleo primigenio della struttura, le mura merlate, i camminamenti, le feritoie, il ponte levatoio, il fossato. Attraverso la lettura di albi illustrati notiamo che nel castello ci sono gli alloggi per i nobili e per la servitù, ci sono le cisterne per la raccolta dell'acqua, le dispense per conservare il cibo, le cucine, le segrete dove vengono rinchiusi i nemici e le postazioni difensive dei soldati.



*Fig.9- Dal castello in legno a quello in pietra*



*Fig.10- Libro Castello in 3D*

Decidiamo di realizzare un castello da tenere in classe e lo facciamo, tagliando e dipingendo una grande scatola in cartone, poi ne ricaviamo uno per ogni bambino della sezione, da una scatola da scarpe.



*Fig.11- Il castello dei gialli*



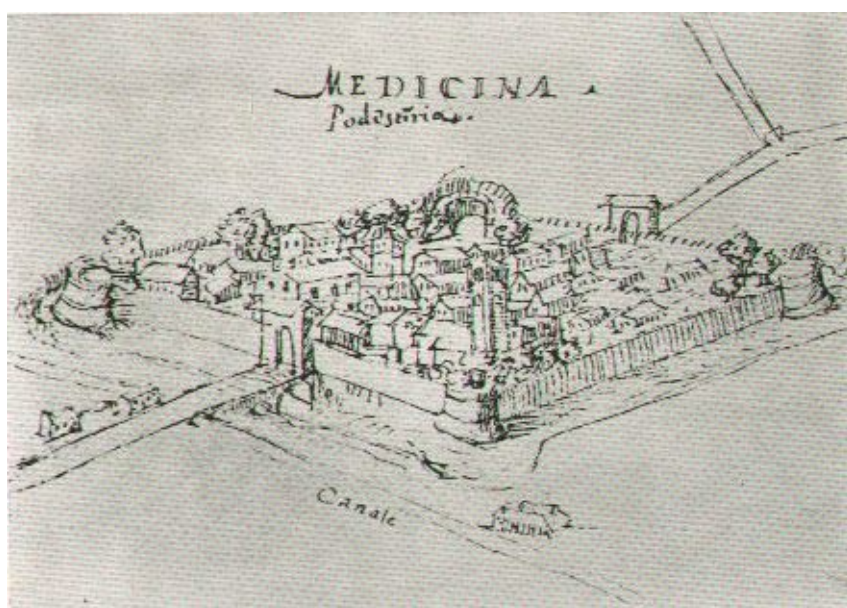
*Fig.12-Ogni bambino porta a casa il suo castello personale*



Ognuno disegna come si immagina possa essere il castello di Medicina e una volta ultimato il proprio disegno lo confronta con le fonti visive a disposizione: la mappa cinquecentesca di Egnazio Danti, proveniente dal fondo Gozzadini, e le più recenti di Luigi Casoli e di Confortini. Tutti notano che il nostro castello non ha un mastio centrale ma quattro torri che inglobano un abitato di struttura rettangolare.



*Fig.13-Ogni bambino disegna come si immagina il castello di Medicina*



*Fig.14- Copia del disegno di Egnazio Danti, metà del 1500 circa, Ms Gozzadini 171, Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna*

Usciamo nuovamente in passeggiata e ci rechiamo in biblioteca dove ci vengono letti racconti sul castello. Successivamente veniamo condotti dalla bibliotecaria, Dott.ssa Malavasi, a cercare tratti delle vecchie mura ancora esistenti. Ne rintracciamo tre, nel

lato nord est del paese, uno dei quali delimita il chiostro dell'attuale edificio comunale.



*Fig.15 Letture presso la biblioteca comunale di Medicina*



*Fig.16-Passeggiata per il paese alla ricerca di tratti di mura del castello di Medicina*

A febbraio organizziamo assieme ai genitori alcuni laboratori serali per

realizzare carro, costumi e stemmi da portare in sfilata, durante la domenica di Carnevale. In queste occasioni si realizza una stretta collaborazione tra genitori e insegnanti e la scuola si apre al territorio e alle sue tradizioni. Grazie agli sforzi congiunti vinciamo il primo premio alla sfilata.



*Fig.17-Laboratori serali in preparazione della sfilata di Carnevale*



*Fig.18-Sfilata di Carnevale*

Il castello ci permette di analizzare come poteva essere la vita nel Medioevo, di trovare differenze e analogie rispetto alla vita odierna. Attraverso la visione di documentari, spezzoni di film e conversazioni guidate, si stimolano i bambini a notare le differenze nelle abitazioni, nel vestiario, nei mezzi di trasporto e di comunicazione. Cominciamo a conoscere gli abitanti del castello, i loro compiti, il ruolo ricoperto all'interno della gerarchia sociale del tempo. Parliamo dei nobili, degli armigeri, dei menestrelli, dei giullari, degli scudieri, dei cuochi, dei maniscalchi, dei contadini.

Parliamo dei frati amanuensi, i pochi che sapevano leggere e scrivere e che potevano tramandare la cultura laica e religiosa. Molto interesse riscuote, ovviamente, la figura del cavaliere, la sua formazione e la cerimonia dell'investitura. Ogni cavaliere ha un'armatura che lo protegge in battaglia, armi e una bardatura che ne identifica il casato. Anche noi, sfogliando il blasonario dello storico medicinese Luigi Samoggia, proviamo a realizzare il nostro stemma con varie tecniche.

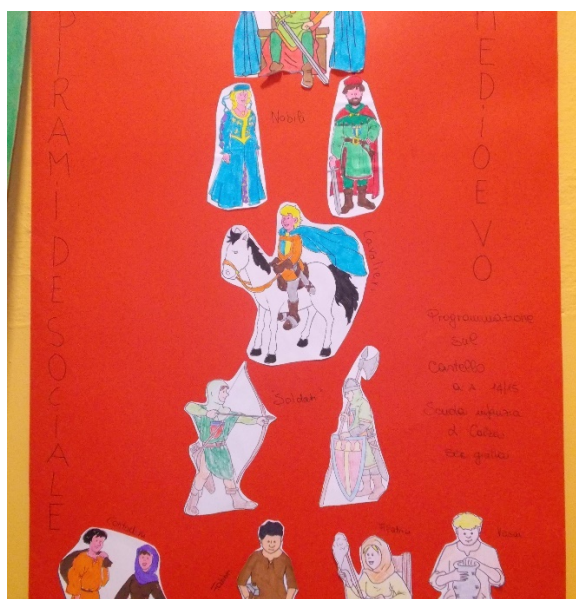


Fig.19- Cartellone raffigurante la piramide sociale in età medievale



Fig. 20- Realizzazione di uno stemma con carta velina



*Fig.21-Laboratorio di creta*



*Fig.22- I nostri stemmi in creta*



*Fig.23-Ogni bambino colora il proprio stemma come preferisce*

La vita in un castello può essere piacevole quando si organizzano banchetti allietati da giullari e menestrelli, giostre, tornei, battute di caccia con il falco, ma può essere anche molto rischiosa, durante gli assalti dei nemici, per l'utilizzo di micidiali armi da guerra come catapulte, balestre, arieti, da cui occorre difendersi con frecce infuocate e olio bollente. Questi aspetti ci hanno permesso di organizzare in salone balli e percorsi motori, simulando tornei e assedi.

Come evento conclusivo del percorso abbiamo organizzato una visita a Dozza Imolese, borgo medievale vicino a Medicina, che possiede una Rocca Sforzesca del XIII secolo, ancora molto ben conservata, con fossato, mura di cinta, ponte levatoio e torrioni arrotondati. In quell'occasione, per rendere l'esperienza ancora più immersiva, gli operatori del castello hanno vestito i bambini da cavalieri e le bambine da dame e ci hanno condotto per le principali stanze signorili, soffermandosi in modo particolare, sulle cucine, sulle prigioni e sul pozzo a rasoio. La visita è stata una bellissima occasione per osservare la struttura di un castello, l'antico mobilio, le armi e le armature ancora in esso presenti e un'opportunità, per noi docenti, di effettuare un'ulteriore verifica sommativa (Vannini, 2009).



*Fig.24-Rocca Sforzesca di Dozza Imolese*



*Fig.25-Cerimonia dell'investitura di un cavaliere - Rocca di Dozza*



Fig.26-Vestizione delle dame – Rocca di Dozza

## CONCLUSIONI

Da appassionate di castelli e di storia medievale, l'intento mio e della collega, è stato quello di trasmettere ai nostri alunni una certa curiosità verso il passato, un desiderio di scoperta di come potesse essere la vita di allora, ci siamo, credo, sostanzialmente riuscite, perché i bambini hanno partecipato ad ogni attività con molto interesse. Attribuisco il successo di questa programmazione anche alla stretta collaborazione tra docenti e genitori, che durante i numerosi laboratori serali, in preparazione alla sfilata di Carnevale e durante la visita guidata al Comune di Dozza, hanno avuto modo di conoscersi reciprocamente e di rafforzare la relazione di fiducia e rispetto nei confronti di noi insegnanti. Nell'articolo 7 della Legge n.92 del 20.08.2019 "è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro [...]” (D.M.35/2020 Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, p.1). Un ringraziamento particolare va anche alla responsabile della biblioteca comunale di Medicina, Dott.ssa Gloria Malavasi, che supporta ogni nostra iniziativa fornendoci libri, preziose informazioni e ospitalità nei locali della biblioteca e del museo. I bambini hanno percepito questa sinergia, questa reale comunione di intenti, questo entusiasmo generale, che si è concretizzato in una

proficua continuità orizzontale. Percorsi improntati su un primo approccio alla storia, lungi da essere prematuri alla scuola dell'infanzia, costituiscono invece proficue occasioni per una didattica multidisciplinare che raggiunga una pluralità di obiettivi trasversali, che vanno dall'implementazione delle competenze linguistiche a quelle logico matematiche e scientifiche, fino a quelle afferenti all'educazione civica e ai traguardi presenti nell' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 e alle raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018, sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

“La storia è madre della verità, emula del tempo, depositaria delle azioni, testimone del passato, esempio e annuncio del presente, avvertimento per il futuro.”  
Miguel De Cervantes.

## **BIBLIOGRAFIA**

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Annali della Pubblica Istruzione (2012) Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Beaumont, E., Simon, P., Boumet, M.L. & Millet, B. (2006). *Il tuo primo libro dei cavalieri*. Bergamo: Larus.

Bernheimer, K., Ceccoli, N. & Pagotto, B. (2009). *La bambina nel castello dentro il museo*. Milano: Arka.

Borghi, B. & Dondarini, R. (2019). Un Manifesto per la Didattica della Storia. *Didattica Della Storia – Journal of Research and Didactics of History*, 1.(1), 1-20.  
<https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/10086>

D.M 35/2020 Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92.

Dewey, J. (1949). *Esperienza e educazione*. Firenze: La Nuova Italia.

Edwards, C., Gandini, L., & Forman, G. (2006) *I cento linguaggi dei bambini: l'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'Infanzia*. Azzano San Paolo: Junior

Gardner, H. (1994). *Intelligenze Multiple*. Milano: Anabasi.



Gherardi, V. (2013). *Metodologie e didattiche attive. Prospettive teoriche e proposte operative*. Roma: Aracne.

Istituto comprensivo di Medicina (s.d.). [www.icmedicina.edu.it/didattica/Ptof](http://www.icmedicina.edu.it/didattica/Ptof)

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Mantegazza, G. Mesturini, C. Michelini, C.A. (2006). *Il castello*. Varese: La coccinella.

Millet, C. e D., & Delafosse, C. (1991). *Il castello*. Trieste: E. Elle.

Quarenghi, G.& Montanari, D. (2000). *C'era una volta un castello: storie e filastrocche*. Modena: Franco Panini ragazzi.

Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Samoggia, L. (1997). *Blasonario Medicinese Stemmi della Comunità e delle Famiglie Storiche di Medicina*. San Giovanni in Persiceto: Beccari.

Taddei, D. (2004). *Le parole del castello: nomenclatura castellana*. Sesto Fiorentino: Plan.

Templeton, H. (2012). *Il mondo dei cavalieri: l'età della cavalleria medievale*. Cornaredo: Il castello.

Vannini, I. (2009). *La qualità nella didattica*. Trento: Erickson.